SPORT DEL LUNEDÌ

Mentre nel posticipo serale l'Inter pareggia in extremis contro la Roma

Udinese raggiunta nel finale, rischia la B

ROMA E adesso l'Udinese rischia seriamente di finire in B. Dalle stelle alle stalle nel giro di pochi mesi. Dopo l'avventura in Champions League interrotta dal Barcellona, i friulani non si sono più ripresi. Nulla è cambiato neanche dopo l'esonero di Serse Cosmi. Evidentemente i problemi sono ancora più radicati e la coppia Domissini-Sensini non sembra in grado di fare miracoli, come si è visto anche ieri al «Friuli» in occasione dell'incontro con l'Ascoli. Sembrava fatta dopo il gol di Di Natale e invece i bianconeri sono riusciti a rovinare tutto nel finale, quando Domizzi ha segnato il gol dell'1-1 su rigore. Iaquinta, beccato dal pubblico, era stato sostituito dopo i primi 45'. Troppo nervosismo e le squadre che stanno dietro cominciano a farsi sotto.

A riposo Milan e Juve che stanno scaldando i loro motori in vista della Chanpions League dopo le vittorie con Empoli e Samp, ieri sera l'Inter ha interrotto la suite di vittorie della Roma raggiungendola in extremis (1-1) con un gol di Materazzi dopo il vantaggio di Taddei. Un risultato sostanzialmente giusto.

Nel derby toscano la Fiorentina è tornata a sorridere beffando il Siena a tempo scaduto con Pazzini che aveva rilevato Toni, autore del gol del primo vantaggio. Piangono anche il Palermo, sconfitto senza attenuanti a Lecce e il Treviso che prende sempre gol a tempo scaduto, anche dalla Reggina.

● *Alle pagine V e VII*

Di Natale a segno contro l'Ascoli

SERIE B Oggi gli imprenditori friulani cominciano la scalata alla società. Un progetto che mira a coinvolgere alcuni industriali locali

Fantinel: «Sì all'Alabarda ma con i triestini»

La resa di Tonellotto: «Finiamola qui». Ma intanto a Modena è salito sul pullman della squadra

TRIESTE Flaviano Tonellotto getta la spugna. «Finiamola qui», dice l'ex presidente della Triestina. Una resa in piena regola che non ha nulla a che fare con la sconfitta della squadra allo stadio Braglia di Modena. La bandiera bianca alzata da Tonellotto riguarda il suo futuro nella società alabardata. «In questo momento conta solo la mia famiglia. Il resto lo dirò in settimana», è la frase eloquente di un uomo demoralizzato e sfiduciato. Capace di combinare una delle sue anche sabato a Modena. L'ex presidente, squalificato e inibito a ricoprire qualsiasi carica, è salito sul pullman della squadra per parlare alla squadra. Un discorso non apprezzato dai giocatori.

Alabardati di oggi, come Daniele Galloppa, e anche di ieri. L'ex capitano Denis Godeas, ad esempio, è fin troppo eloquente: «Certi personaggi bisognerebbe fermarli prima che inizino a fare danni. Ora potrebbe essere troppo tardi». Nel mirino della Tributaria, infatti, c'è anche la cessione dell'attaccante al Palermo. L'ennesimo controllo sulla gestione dell'immobiliarista milanese.

L'era Tonellotto, insomma, è proprio finita. Lo ammette il diretto interessato, a sancirlo c'è la decisione del tribunale che ha commissariato l'Unione. Un sodalizio che, almeno a parole, sembra interessare a più di qualcuno. In pole position c'è la famiglia Fantinel. «Oggi ci vediamo con Emanuele Urso (lo stesso legale di Tonellotto, *ndr*) che domani incontrerà l'avvocato Maurizio Consoli (uno dei tre commissari, *ndr*). Aspettiamo di conoscere la reale situazione economica - dice Stefano Fantinel, delegato dalla famiglia a seguire la vicenda - Il nostro progetto coinvolgerà anche alcuni imprenditori triestini».

Flaviano Tonellotto

Ma accanto alla partita dei bilanci, quella più importante, non bisogna sottovalutare l'aspetto sportivo. La Triestina deve salvarsi dal tribunale fallimentare e guardarsi dalle inseguitrici nel campionato di serie B. Un'altra partita difficile, anche se il gruppo di Andrea Agostinelli ha 7 punti di vantaggio sulla quint'ultima (retrocedono in C1 le ultime tre, mentre la quart'ultima e la quint'ultima si giocano l'ultimo posto ai play-out).

Domani i commissari Maurizio Consoli e Roberto Lonzar, assieme a Francesco De Falco, faranno visita alla squadra per tranquillizzarla sulla situazione societaria. L'arrivo di un compratore dipende molto dalla permanenza in serie B della Triestina. Una squadra che l'allenatore modenese Stefano Pioli definisce «malata e in difficoltà».

Davide Marchini in azione allo stadio Braglia di Modena. Sul cammino della Triestina non pesa solo l'aspetto sportivo (Foto Lasorte)

PUNTOFRANCO

Tutto ormai deciso

La supersfida tra Juve e Milan rischia di avere un valore platonico

di **Franco Zuccalà**

L'Inter ha salvato il terzo posto dall'assalto della Roma, raggiunta da Materazzi (autore di un marchiano errore sul gol di Taddei) in extremis dopo un gol giallorosso all'inizio. Così è stata interrotta (all'11.ma tappa) la lunga serie di vittorie giallorosse: la squadra di Spalletti ha giocato una buona partita, ma ha ceduto in extremis. I nerazzurri hanno meritato, anche se ora sono a 14 punti dalla Juve e a 4 dal Milan. L'Inter ha dimostrato di essere viva e vegeta.

Mancini forse non aveva azzeccato la formazione iniziale, ma poi ha operato dei buoni cambi ed è stato premiato. I giallorossi così sono stati superati dalla Fiorentina che ha sua volta ha vinto negli ultimi minuti contro il Siena. Insomma, senza i minuti finali, la situazione sarebbe stata ben differente, ma bisogna lottare sino all'ultimo e forse i troppi elogi e la stanchezza hanno nociuto alla Roma che è sempre orfana di Totti.

Juve e Milan, con la testa alla Champions, avevano vinto gli anticipi, ma con modalità diverse. Due partite totalmente differenti.

La Juventus (che segna in campo esterno da 20 partite: un record anche questo) era passata a Marassi con un gol di Nedved (Volpi della Samp palo incredibile), pur senza l'apporto di Trezeguet e Ibrahimovic. Evidentemente anche se giocano Zalayeta e Del Piero fa lo stesso.

La Samp guidata da Novellino passava per ammazzagrandi, avendo battuto il Milan in casa e pareggiato varie partite importanti.

● *A pagina V*

BASKET B1

Partita quasi perfetta della formazione di Steffè in terra marchigiana che esce fuori alla distanza

L'Acegas cambia marcia al momento giusto, Ancona ko

ANCONA L'Acegas Trieste espugna con merito il PalaVeneto di Ancona. La formazione di coach Steffè, dopo una prima parte di gara estremamente equilibrata, è riuscita grazie ad un collettivo che, ancora una volta, si è dimostrato la vera arma in più della compagine friulana, a mettere la museruola ad Ancona e a condurre in porto il confronto assolutamente senza patemi di troppo. Difatti, nulla da fare c'è stato per la Banca Marche Globo Ancona che, dopo essere stata in partita, anche con buon piglio, per metà gara, si è tramutata, nella seconda parte del confronto, in un fantasma incapace di pungere. L'avvio è tutto di marca triestina.

Si respira un grande entusiasmo all'interno dello spogliatoio triestino. «Abbiamo disputato davvero un'ottima partita», commenta l'ala Claudio Ciampi. «Il punteggio però non deve ingannare. E' stato molto difficile fare risultato qui ad Ancona. Solamente nella seconda parte di gara siamo riusciti a prendere in pugno la situazione, grazie principalmente ad un'ottima difesa». E' stata in ogni caso una buonissima Trieste anche in fase realizzativi: «Già", prosegue Ciampi. «Siamo andati con ben cinque uomini in doppia cifra e questo la dice tutta come siamo riusciti ad adottare moltissime soluzioni per andare a canestro».

● *A pagina XV*

Nello Laezza in azione in una foto d'archivio

CICLISMO

La classica Coppa Longera offre emozioni e un arrivo sotto la neve

Bandiera vince nella bufera

TRIESTE Neanche la bufera ha fermato la corsa di Longera, ormai una classica per dilettanti che si svolge sul Carso. Marco Bandiera, più forte del freddo, della neve e degli avversari, si aggiudica la trentesima edizione del Trofeo Zsšdi - Circoli Sportivi Sloveni in Italia. Il giovane portacolori della Zalf - Desirèe Fior, regola in volata il brasiliano Breno Sidotti della Marchiol IMA Famila Liquigas, dando qualche metro di distacco agli immediati inseguitori.

Gara caratterizzata anche quest'anno dal maltempo, che sembra ormai una costante della corsa internazionale di Longera.

● *A pagina XVIII*

Un corridore all'arrivo tutto ricoperto di neve (Foto Lasorte)